

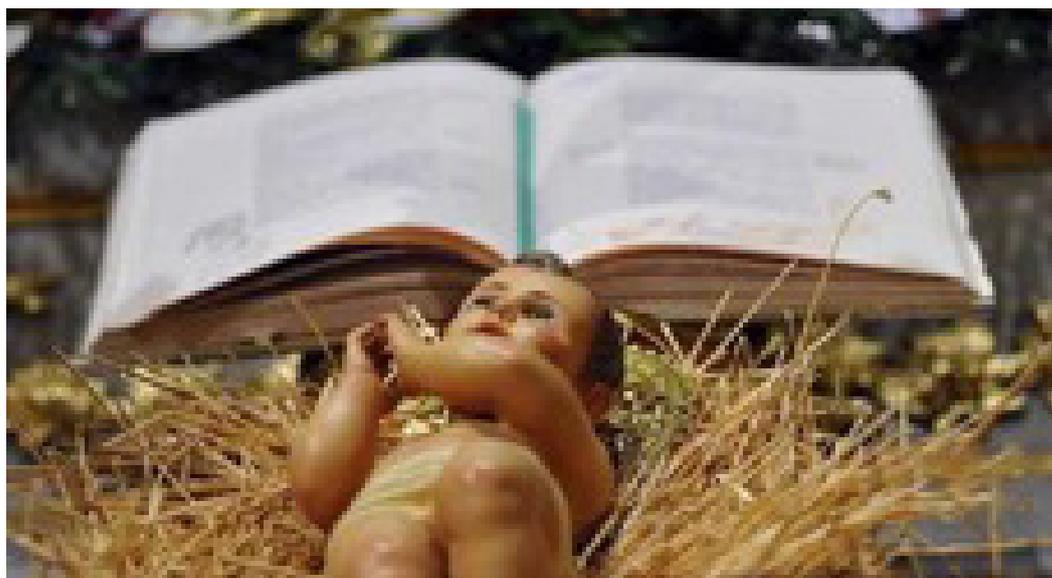


# NATALE: BUONA NOTIZIA (= VANGELO)

Contro la moda ricorrente di falsificare notizie e annunci, contro la tendenza usuale per molti di lamentarsi ripiegati su di sé, contro la solita invidia che acceca e intristisce cuore e mente, contro la tentazione della critica vuota e sterile ho deciso di scrivere parole buone.

Non perché tutto sia perfetto, non perché tutto sia a posto e in ordine, non perché siano scomparse ingiustizie e disagi dal mondo e dalla storia, dalle relazioni quotidiane e persino nella nostra Comunità pastorale. Ma perché chi crede nel Signore Gesù deve sforzarsi di diventare uomo, donna che vive di fede, di speranza e di carità, virtù che non vengono da noi stessi, ma che hanno origine proprio in quel Dio che si fa bambino, uomo per noi, Parola che si riveste di carne, buona notizia (cioè Vangelo) da portare a tutti.

E allora, per fare eco alle parole del nostro Arcivescovo, ecco le "statuine" del mio presepe, ecco alcune parole buone che rendono lumino-



so questo mio/nostro Natale, alimentando la speranza, rinnovando la fede, accendendo magari anche qualche "sentiero" di carità:

- Anche quest'anno noi sacerdoti **abbiamo portato la benedizione in tutte le circa 5600 famiglie del nostro paese**: "fatica benedetta", ma quanta luce in quegli incontri, desideri di comunione, parole di consolazione, gioia da condividere.
- Da sabato 16 dicembre fino a Natale, noi preti, **abbiamo passato in confessionale almeno 24/25 ore ciascuno** (100 in 4) assolvendo i peccati di molti e rinnovando la gio-

## SOMMARIO

- P. 1-2 DON FEDERICO: NATALE BUONA NOTIZIA
- P. 3 DELPINI TESTIMONIANZA DA OFFRIRE
- P. 4 BENTORNATO DON MARIO
- P. 5 DON ALESSIO: L'AVVENTO E POI
- P. 6-7 PRIME CONFSSIONI
- P. 8-9 PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
- P. 10 RACCONTO DI NATALE
- P. 11 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- P. 12 ORARI MESSE FESTIVITÀ

# UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

ia del perdono nel nome di Gesù. Abbiamo visto anche una buona partecipazione di adolescenti e preadolescenti, al momento delle Confessioni loro dedicato (qualche giovane e 18enne in più magari...). Insomma: su Fagnano un "botto" di misericordia non indifferente...

- **Sono stati visitati e comunicati tutti i 115 ammalati della nostra Comunità Pastorale:** da loro si sono recati domenica scorsa i nostri preadolescenti e adolescenti per consegnare un augurio di Natale, il messaggio dell'Arcivescovo ai malati e un piccolo pensiero a nome dei sacerdoti e di tutta la Comunità, assicurando loro la nostra preghiera.
- Abbiamo raccolto, per ora, 2000 € circa (e non è ancora finita...), da destinare all'**iniziativa caritativa di solidarietà** per la parrocchia di Santo Stefa-

no in Zambia.

- **Durante l'Avvento dai piccoli di II elementare ai giovani abbiamo vissuto momenti significativi di ascolto della Parola, ritiro e riflessione.** 200 ragazzi/e che ad aprile e maggio faranno la loro Prima comunione si sono accostati per la prima volta al Sacramento del perdono vivendo una celebrazione intensa e partecipata con i propri genitori.
- Un nutrito gruppo di adulti ha deciso di non perdersi il **momento di celebrazione della Parola** in compagnia di Elia il profeta - al venerdì sera in santuario - e il vespero della domenica pomeriggio riflettendo sull'Apocalisse.
- **12 coppie di fidanzati** hanno cominciato e stanno vivendo con fedeltà il loro **cammino in preparazione al matrimonio cristiano.**
- **È tornato dal Brasile "un don Mario in straforma"** e ci ha dato e ci sta dando una grossa mano per vivere al meglio la preparazione al Natale e le celebrazioni delle feste.
- Diverse persone si sono ricordate di porre la busta di Natale nelle cassette in

fondo alle Chiese: in attesa dei doverosi permessi dalla Sovrintendenza delle Belle arti e dalla Curia di Milano, ciò ci **permetterà di iniziare una serie di lavori che vedranno coinvolte tutte e tre le nostre Parrocchie/oratori.**

- Nel prossimo anno il **14 gennaio** nel pomeriggio avremo una **ASSEMBLEA della COMUNITÀ PASTORALE** alla quale siamo tutti invitati. Rifletteremo insieme sul cammino che abbiamo percorso in questi anni e raccoglieremo idee e suggerimenti per scrivere il Progetto Pastorale della Comunità da consegnare poi a settembre all'Arcivescovo.
- Attendo una conferma ufficiale a giorni, ma con molta probabilità avremo infatti la fortuna di avere tra noi l'**Arcivescovo Mario Delpini** a settembre, quando vivremo un momento di **FESTA GRANDE PER IL DECIMO ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ PASTORALE.**
- In questo nuovo anno riprenderemo e porteremo a compimento anche i lavori per la stesura

del **Progetto Educativo dell'Oratorio.**

- A gennaio, in occasione della FESTA di SAN GAUDENZIO, **avremo la possibilità di riflettere insieme sul SINODO dei GIOVANI**, convocato da Papa Francesco, che nel prossimo anno vedrà coinvolta tutta la Chiesa, e per il quale desideriamo "possa esserci un ritorno e una ricaduta" anche nel nostro territorio/Comunità Pastorale, pensando ed eventualmente inventando qualche iniziativa/esperienza che ci aiuti a riscoprire il valore e l'importanza dei nostri giovani: il futuro della Chiesa.

Forse i giornali non riporteranno queste e tante altre buone notizie che certamente ho dimenticato, ma per me, per tutti noi, **chiedo a Gesù Bambino che il Natale passi da qui e diventi "buona notizia" da far circolare, perché il Vangelo sia annunciato**, Gesù Cristo conosciuto e amato, la nostra Chiesa in Fagnano si arricchisca sempre di nuovi figli, convinti, credibili e lieti.

**BUON NATALE di cuore, a tutti!**

*don Federico Papini*



# IL CANTICO DEI PASTORI. NATALE, TESTIMONIANZA DA OFFRIRE

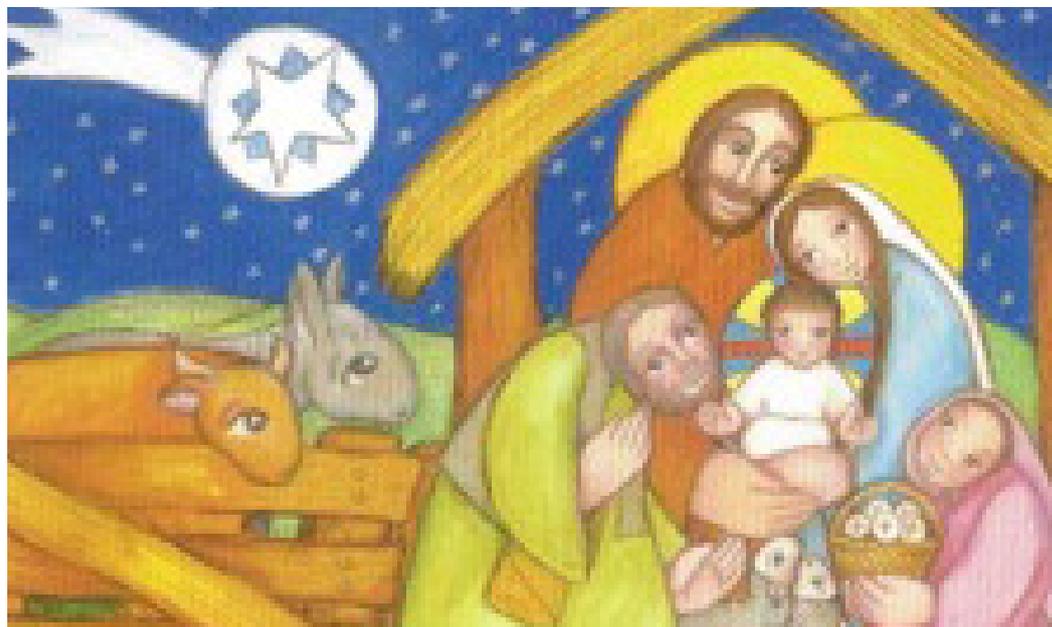
Nel mio presepe quest'anno non ho costruito colline né disegnato cieli stellati, non ho messo statuine d'arte né meccanismi portentosi che muovono braccia di fabbri, accendono luci, trascinano pecore verso la grotta di Betlemme. Quest'anno il mio presepe è fatto di musica e parola, è un presepe di cantici.

Se potete fare silenzio e vi ponete in ascolto, riuscite forse a sentire anche a casa vostra il cantico dei pastori del mio presepe. Il cantico dei pastori è testimonianza.

*Non abbiamo meriti, non abbiamo sapienza, non abbiamo mandato. Abbiamo visto e rendiamo testimonianza. Siamo stati disturbati nella notte e invitati a partire: ma vi diciamo che ne valeva la pena.*

*L'umiltà del Bambino incoraggia anche noi che non valiamo niente e non godiamo di nessun prestigio a dire una parola, a contagiare con la gioia, a invitare al cammino.*

*Siamo testimoni: non attiriamo l'attenzione su noi stessi, ma siamo lieti che anche voi andiate*



*fin là, dove c'è il motivo della nostra letizia.*

*Siamo testimoni: dobbiamo dire semplicemente quello che abbiamo visto e nessun complicato ragionamento, nessun disprezzo che ci mette in ridicolo, nessuna minaccia che ci vuole zittire, nulla può convincerci a tacere quello che ci è stato donato.*

*Siamo stati amati. Proprio noi, povera gente da nulla, siamo stati amati e quel bambino ci ha resi capaci di amare. Di questo diamo testimonianza.*

I pastori sono testimoni e il loro cantico condivide la sorpresa, l'esperienza e il suo frutto.

*Mons. Mario Delpini  
Arcivescovo di Milano*

## PER ESSERE LIETI CI VUOLE UNA ANNUNCIAZIONE

*Dall'omelia dell'Arcivescovo Mario Delpini nella domenica della Divina Maternità di Maria*



“L'annunciazione è la parola amica che gli angeli portano prima o poi nella vita di ciascuno: e gli angeli sono inviati da Dio. Hanno il volto e la voce del papà o della mamma, del prete o della catechista, dell'animatore o del dirigente sportivo, del professore o del compagno di studi. Esistono ancora angeli che percorrono la terra? Esistono ancora angeli che sanno dire la parola che libera dalla banalità, che incoraggia a quell'appassionato allenamento alla vita che cerca le vie della gioia, senza confonderla con l'allegria di una baldoria, con il piacere di un momento? La banalità assedia la vita di molti. Forse ciascuno di noi può essere l'angelo inviato da Dio per dire: rallegrati, amico! Il Signore è con te! Il Signore sa che puoi fare grandi cose, ha stima di te, conta su di te. Coraggio, non temere! Il cammino verso la gioia può cominciare anche adesso”.

# DAL BRASILE A FAGNANO: IL POPOLO DI DIO È UNO

Atterrato a Malpensa dopo un viaggio piuttosto stressante, mi prende un pensiero: "Ma adesso, il mio popolo qual è?". Sento un po' il distacco dagli amici del Brasile. Mi tornano alla mente i volti sorridenti di Juan Vito e Alvaro, di Pedro Arturo e Paolo, di Filipe e tanti altri "Coroinhas" (cioè chierichetti, ragazzi "grandini") che servono nella chiesa parrocchiale, diventati subito amici. O le chiacchierate con Dona Maria Sinhà (89 anni), che mi raccontava delle peripezie della Parrocchia, a partire da quando era un piccolo centro abitato da malavitosi di vario calibro e rallegrandosi di come sia cambiata in meglio; o ancora di Dona Maria Socorro, un'insegnante delle Superiori che è anche "Responsabile" di una Comunità di quartiere, nella "Rua Marajà", con la quale organizziamo delle serate nelle famiglie per ascoltare la Parola di Dio.

Dieci mesi non sono una vita, ma non sono neanche poco tempo. Ho quasi imparato la loro lingua: ormai mi faccio capire e riesco anche a improvvisare brevi discorsi, quanto a capire quello che si dicono loro ci vorrà ancora un po'. Loro con molta gentilezza (il popolo brasiliano è portato a lusingare) mi dicono che parlo bene, ma ho ancora la lucidità sufficiente a capire che ce ne manca. Soprattutto ho in mente quei 5 o 6 bimbi che, mentre sto camminando per un viottolo di "Alto da torre" (una specie di collinetta sulla quale sorge un quartiere), mi chiamano, rispondo agitando la mano per salutare, e mi corrono incontro, ridendo contenti perché hanno incontrato il "padre". E quando arrivano porgono la mano e chiedono "Bença, padre" (padre, la benedizione), poi vanno via correndo e ridendo. Sono tantissimi i bambini, e sono molto in giro sulle strade a giocare. Vestiti pochissimo (un paio di pantaloncini approssimativi e basta, neanche le scarpe, su quelle strade di sassi aguzzi) e sempre di corsa, ma sempre molto allegri, sempre capaci di ridere gioiosi. Dopo qualche peripezia per il recupero bagagli, incontro, con la loro gentilezza e disponibilità, Cristoforo e la figlia Carlotta, venuti all'aeroporto per portarmi a casa.

In seguito, è domenica sera, la S. Messa alle ore 18.30; era da venerdì notte che ero "in giro" e non avevo ancora celebrato. La temperatura è ben diversa, le facce meno colorite, la gente non canta agitando le braccia a ritmo, né ci si abbraccia con tanta effusione come a sud dell'Equatore. Però la gente è molta, avverto che è attenta, la partecipazione si sente. La mia voce è roca per le ore di viaggio e l'aria condizionata freddissima dell'aereo, ne chiedo scusa.



*Don Mario con don Federico prima della partenza per la missione in Brasile*

Sto uscendo, una signora mi allunga un sacchetto di caramelle al miele: "Per la sua voce, ce l'ha un po' giù". E poi giro per le benedizioni. Molti chiedono come va in Brasile. E com'è il clima, come va la salute, com'è la gente... Intuisco una partecipazione sincera al ministero che svolgo là e ci sento una vera vicinanza interiore.

Grazie, amici di Fagnano: popolo che mi accompagna nell'incontro con l'altro, che era lontano ed ora è vicino. Forse è perché il Popolo di Dio è uno, in tutto il mondo: le differenze non fanno altro che mettere in una luce nuova l'unità.

Il giorno 8 dicembre in Brasile non è "Feriado", cioè non è festivo. A sera, alle 19.30, con una processione partita dalla "Matriz", la Chiesa madre, poi conclusa con la S. Messa, nel "Bairro dos alagados", hanno aperto al culto la nuova cappella di "Sao José Operario", costruita con l'aiuto delle vostre offerte, raccolte nella scorsa Quaresima. Ho sentito quella mattina don Arturo, che è lì presente da 26 anni, e mi ha detto di ringraziare la gente di Fagnano, soprattutto i bimbi, che - come mi aveva comunicato don Federico - hanno raccolto un'offerta molto notevole. Sentendolo al telefono raccontare dell'entusiasmo che anima la gente del quartiere e i loro preparativi, mi viene da ringraziare il Signore che dona al suo popolo questa capacità di vivere l'unica fede, la gioia, la speranza, la comunione che diventa aiuto reciproco. Siamo davvero un Popolo solo, il Popolo di Dio in Gesù, la Santa Chiesa Cattolica, cioè Universale, che coinvolge tutte le nazioni del mondo.

Grazie a tutti, vi chiedo di continuare ad accompagnarmi con la preghiera.

*don Mario Magnaghi*

# IN CAMMINO VERSO IL NATALE... E OLTRE

*Lo sguardo di don Alessio sul cammino di Avvento e sui passi che ci aspettano*



Ormai prossimi a vivere e a contemplare la bellezza del Mistero del Natale sono contento di poter scrivere che anche quest'anno, come lo scorso, i ragazzi di tutte le fasce di età hanno vissuto con intensità e profondità il tempo forte dell'Avvento, sia a livello di proposte concrete (penso all'iniziativa caritativa a cui tantissimi hanno risposto con generosità attraverso i loro salvadanai) ma anche quelle di carattere più spirituale, con momenti di condivisione e di preghiera. Anche le confessioni sono state un momento forte, vissuto bene e con una buona partecipazione, segno che occorre continuare ad insistere su queste realtà che sono i pilastri della vita di un credente e della comunità cristiana. Educare i ragazzi e i giovani alla vita spirituale e aiutarli a vivere relazioni belle e autentiche significa costruire la Chiesa di domani e formare delle persone che da adulte sapranno guidare con sapienza e coraggio la società. Questo mi fa dire che la pastorale giovanile all'interno di una comunità cristiana sia uno degli ambiti in cui tutti si devono sentire corresponsabili. Ulteriori passi li stiamo realizzando con la stesura del progetto educativo dell'oratorio, unito al progetto pastorale della comunità. Come vedete tante cose sono in cantiere, e vi è il desiderio forte, da parte di tutti, sacerdoti e non, di camminare sulla strada di Gesù.

Il mese di gennaio si presenta ricco di appuntamenti per la realtà della pastorale giovanile, dentro un mese dedicato al tema dell'educazione. Come lo scorso anno abbiamo scelto di sospendere per tutto il mese le catechesi dai preadolescenti in su, per permettere agli educatori di vivere diverse esperienze di formazione, consapevoli che un educatore è tale solamente se si lascia a sua volta educare, e se vive lui stesso (non solo a parole, ma nei fatti), quella fede che testimonia e annuncia ai più piccoli.

- Il primo appuntamento sarà sabato 13 gennaio, nella parrocchia di Olgiate Olona, con il consueto momento di formazione a livello decanale, in cui gli educatori rifletteranno sulla gestione concreta di un gruppo di ragazzi, la capacità di affrontare situazioni delicate e complesse e la cura della vita spirituale. Alle ore 18 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal Vicario Episcopale di zona, Mons. Michele Elli, e seguirà poi la cena.
- Sabato 19 gennaio, alle ore 21 presso l'oratorio P.G. Frassati di Fornaci ci sarà una tavola rotonda per riflettere e ripercorrere tutte le tappe che hanno portato alla nascita dell'unità di pastorale giovanile tra le parrocchie di Fagnano, e il cammino futuro che si prospetta e che stiamo già realizzando per l'unità di pastorale giovanile di Fagnano e Solbiate: per questa occasione abbiamo invitato tutti i coadiutori che hanno svolto il loro ministero tra noi in questo percorso di ventanni: don Claudio Preda, don Ivano Tagliabue, don Paolo Brambilla, don Armando Colombo.
- Infine, martedì 23 gennaio, sempre alle ore 21 presso l'oratorio P.G. Frassati di Fornaci ci sarà una serata di dialogo e confronto sul tema del Sinodo dei giovani, che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre 2018, e che ha visto in questi mesi la fase di consultazione. A tale scopo abbiamo invitato don Massimo Pirovano, responsabile della pastorale giovanile a livello diocesano, e che ci aiuterà a riflettere sulla realtà dei giovani che si affacciano al mondo degli adulti e alla pastorale ordinaria della comunità, e a formulare proposte concrete per entrare in dialogo con la maggioranza dei giovani che non frequentano per diverse ragioni l'oratorio e la parrocchia, o che si sono allontanati da essa dopo la Cresima. Si tratta di un tema importante, poiché qui si gioca il volto della comunità cristiana, che soffre l'assenza di giovani, adulti e famiglie (fascia 30-50 anni) che prestano servizio in parrocchia. Ed è un tema che riguarda tutti, e su cui ci è chiesto di pregare.

Come vedete siamo sempre in movimento e ci impegniamo a portare nel mondo quella parola di salvezza e di felicità contenuta nel Vangelo, cercando di essere noi stessi (che amiamo e serviamo la comunità cristiana) dei credenti credibili. Vi auguro di trascorrere un sereno Natale del Signore, e di iniziare nel migliore dei modi (con la benedizione del Signore) il nuovo anno che è alle porte.

Vi accompagno con la mia preghiera e vi abbraccio!

*don Alessio Marcarì*

# NEL PERDONO L'ABBRACCIO DEL PADRE

*L'esperienza della Prima Confessione dei nostri ragazzi e delle loro famiglie*

Vien da chiedersi: ma che peccati possono fare i bambini perché debbano confessarsi?! Posta così la domanda rivela un concetto di confessione sbagliato. La confessione invece è gridare al mondo che il Dio di Gesù è un Padre misericordioso che sa perdonare chi si allontana da sé. Ed è disposto a tutto, perfino a mandare suo Figlio, per recuperare la sua meravigliosa creatura che si è impadronita della sua vigna. (Leggere la parabola dei vignaiuoli omicidi in Mt 21,33-44) Il cammino che abbiamo fatto in questi tre anni del nuovo percorso catechistico diocesano, è stato una progressiva scoperta che si è figli di un Padre (che è più della somma di tutti i padri meravigliosi che generano figli), che si è discepoli e quindi amici di suo Figlio Gesù. E Gesù parlando si suo Padre dice "e chi vede me, vede colui che mi ha mandato". Gv 12,45 Riuscire a trasmettere ai ragazzi questi concetti non è facile se non si rema tutti nella stessa direzione. Già noi adulti sperimentiamo quanto sia difficile perdonare, quanto sia difficile chiedere perdono a una persona che abbiamo offeso. E per scusarci ci scappa spesso la frase: solo Dio perdona, io no. Ma così non siamo cristiani! Nella parabola del padre misericordioso (Lc

15,11-32) il messaggio che portiamo via è quello che non basta essere corretti come il figlio maggiore, ma l'essere come il Padre. E allora? Allora l'abbraccio del Padre deve essere percepito dal ragazzo e da tutti coloro che lo circondano, come ogni angolo della terra è scaldato dal sole. In particolar modo dagli adulti: mamma e papà che si amano come due piccioncini del tempo dell'innamoramento, le maestre anche se a volte sono nervose perché 25 per classe sono tanti, il catechista che lo fa sentire unico e speciale, il don che lo chiama per nome e gli chiede dell'Inter, i nonni, queste meravigliose persone che, più di ogni altra, sa far sentire il calore dell'amore. Le armi che usano questi ultimi sono: il sorriso, la pazienza, il tempo nell'ascoltare, la disponibilità a giocare con loro, la furbizia nel dimostrarsi ignoranti per farsi erudire e la libertà "vigilante" che concedono loro. Quando si riesce a fare questo, il ragazzo non percepisce che tutto gli è scusato, ma che è felice: guai a chi gli tocca il nonno o la nonna! Seguendo questa idea di confessione - l'abbraccio misericordioso del Padre - abbiamo cercato di far capire che peccato è quello stato d'animo che si prova quando non si è contenti,



quando non vediamo il sorriso sul volto delle persone che amiamo, quando non riceviamo o non regaliamo a nostra volta un abbraccio. Quando non ci sentiamo belli, quando non facciamo brillare i doni che Dio ha messo in abbondanza nei nostri corpi e nei nostri cervelli perché non vogliamo fare fatica, perché non abbiamo voglia, perché è più comodo fare i furbi o i bulli... ma nonostante tutto il Padre buono è sempre lì sul balcone del suo paradiso a guardare verso di noi per sperare di vederci tornare e ci corre incontro. Capite che il ragazzo non potrà mai capire tutto questo se non lo vede nel concreto? Il concreto è che il volto del Padre siamo noi adulti. (quelli citati sopra). La confessione, l'esame di coscienza dovremmo farceli noi! «Chi riceve questo bambino nel nome mio, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. Perché chi è il più piccolo tra tutti voi, quello è grande». (Lc 9,48) Forse è per questo che i nonni sono privilegiati, sono come i bambini e si sa che tra bambini l'intesa è istantanea. E giungendo in

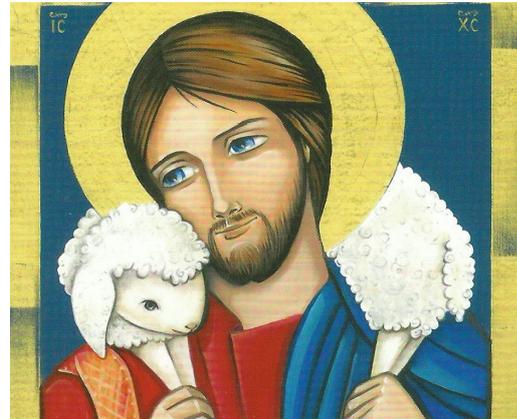
prossimità del sacramento ci siamo resi conto che il poco tempo a disposizione ha dato un netto taglio alle parole, ai ragionamenti. L'indottrinamento è naufragato da solo. La misericordia va sperimentata, va vissuta! E qui entrano in gioco i genitori, o i nonni, che hanno più tempo e pazienza, (non me ne vogliamo né i genitori, né i nonni se hanno capito il discorso sopra) che si devono fare carico di accompagnare i ragazzi almeno una volta al mese a confessarsi, da qui all'altro atteso e desiderato appuntamento che è la prima Comunione (che quest'anno sarà fatta in 5 volte, contatele). Così, dopo aver vinto l'ansia e la paura della prima volta, possono gustare l'incontro con Gesù con più tempo e andando dal sacerdote che conoscono. Questo gesto dell'accompagnare l'abbiamo voluto inserire anche nel rito della prima Confessione. I genitori sono stati chiamati ad accompagnare il loro figlio dal sacerdote e poi condurlo al fonte battesimale per sottolineare che loro l'hanno voluto col Battesimo e lo rivogliono adesso e lo vorranno

# LA MISERICORDIA DIVENTA GIOIA

*Nel Sacramento dei figli, l'emozione e la commozione dei genitori*

per la prima Comunione. Solo con la Cresima (loro ci sono sempre, ma accompagnano la volontà del loro ragazzo/a) il figlio dovrà dimostrare di aver deciso di Confermare la scelta dei loro genitori. E siamo stati contenti di aver visto che i genitori hanno accettato questo "accompagnare" con naturalezza, con emozione e con gioia. E anche, in qualche caso, là dove c'era solo la mamma o il papà, si è presentata la famiglia anche se ferita, ma ancor più accolta e amata dal Padre che vede tutto e sa tutto nel segreto. Il 19 e il 26 novembre sono stati due giorni di emozioni, di scoperte che hanno lasciato un segno e che hanno mostrato che la fede non è aria fritta, non sono parole da preti. A nessuno è sfuggito il pianto di Emmanuele, ma non solo lui, mentre era a tu per tu con il Gesù sacerdote. In quel momento avrei voluto abbracciarlo. Lì ho sentito presente il Signore in carne e ossa! Ogni genitore sa di suo figlio/a. Raccolga il tesoro e custodisca il miracolo che è stato loro concesso. Il Signore parla, ama e perdona con la liturgia, con questi momenti unici come sono i sacramenti. E allora? Non si può che lodare, ringraziare e saltare di gioia per quanto il Signore ci dona.

*Antonio Andolfatto*



Sono una mamma di un ragazzo che frequenta il catechismo nella nostra Comunità Pastorale e che domenica 19 novembre ha ricevuto il Sacramento della Prima Confessione.

Già nei giorni precedenti provavo una certa frenesia e gioia nell'attesa di quel momento sentendomi "stranamente coinvolta".

Dico "stranamente" perché per il Battesimo eravamo noi genitori a chiedere che venisse battezzato, ora invece è proprio lui, mio figlio, per la prima volta, chiede "personalmente" di ricevere un sacramento. Il giorno della Confessione è stata una festa. Al mattino la Messa, poi l'incontro di noi genitori con don Federico. Il pranzo in oratorio è stato gioioso e familiare e contemporaneamente la nostra trepidazione cresceva sempre di più fino al momento in cui siamo andati in chiesa nel pomeriggio. Eravamo in tanti, questo mi ha fatto capire la meraviglia dell'essere Comunità, il fatto che mio figlio non sia solo nella fede ma accompagnato dai suoi amici, noi genitori, il suo catechista e i nostri sacerdoti. In particolare mi è rimasta impressa una storia che don Federico ha raccontato per far riflettere, quella del ragno che tesse la tela. Questo ragno si era dato da fare per costruirsi una tela meravigliosa, la più bella e maestosa e dopo giorni di duro lavoro si era fermato per ammirarla. Guardandola meglio si era accorto della presenza di uno strano filo che proveniva dall'alto. Pensò che quel filo non servisse a nulla, non doveva essere lì e così decise di tagliarlo. La tela si accartocciò e si distrusse. Quel filo era il più importante. Quello da cui era partito tutto, da dove era sceso. Ho pensato con tenerezza a mio figlio. Ho pregato e desiderato nel mio cuore che quel filo non lo spezzi mai. Ogni ragazzo nell'accostarsi al sacerdote è stato accompagnato dai genitori. Per me è stato un gesto di grande significato il guidarlo fino a lì, a pochi passi e poi lasciarlo andare. Al termine l'abbraccio paterno del sacerdote, che rappresenta il Padre misericordioso, è stato molto commovente. L'emozione nei ragazzi era percepibile. Infine con nostro figlio ci siamo recati al fonte battesimale per fare il segno di Croce e abbiamo recitato una preghiera. Eravamo emozionati! Circa 10 anni prima, proprio lì, tenevo in braccio mio figlio per il Battesimo, ora invece gli tenevo una mano sulla spalla. Il giorno del Battesimo mio marito accendeva la candela al cero pasquale, ora invece mio figlio accendeva il "suo" cero per metterlo ai piedi dell'altare insieme a quello dei suoi amici e compagni. Questo giorno importante ha rinvigorito la spiritualità della nostra famiglia.

*Laura Moroni*

# NELLA TERRA DI GESÙ

*L'esperienza del pellegrinaggio comunitario in Terra Santa*



*I partecipanti al viaggio organizzato nel mese di ottobre*

Nella memoria della mia macchina fotografica sono contenute un'infinità di foto dei bellissimi luoghi visitati in questo pellegrinaggio: da Nazareth a Betlemme fino a Gerusalemme. Ma nel cuore di un pellegrino cosa rimane di quanto visto, delle persone incontrate, delle celebrazioni vissute e delle meditazioni ascoltate? 37 persone della nostra comunità hanno intrapreso questo viaggio, ognuno con la propria storia, ma tutte spinte dal desiderio di ritornare, mediante la visita di questi luoghi santi, alle radici della propria fede.

Era per me la seconda volta che visitavo la terra di Gesù. A distanza di 5 anni, oggi forse con più consapevolezza di fede, ho potuto vivere un'Esperienza con la E maiuscola, ricca di emozioni e di sensazioni che solo la Terra

Santa è capace di regalare. Credo che spesso, quando si intraprende un viaggio di questa portata, si può correre il rischio di guardare a questi luoghi come semplici rovine o resti di un passato, vero, ma lontano da noi. Per quanto mi riguarda posso dire di aver colto quello che è il loro reale, unico, toccante valore: il fatto che tutta l'esperienza cristiana abbia avuto inizio lì.

Di tutto ciò che ho potuto ammirare, tre cose mi sono rimaste nel cuore. Primo fra tutte il paesaggio arido del deserto di Giuda, dove si erge tra le rocce desertiche il monastero di San Giorgio Koziba. Nonostante il caldo ostile, questo luogo ricco di storia ha pervaso di emozioni il mio animo. Camminare nel deserto è un'esperienza unica, semplice anche il silenzio. Un silenzio che fa paura, che

inesorabilmente ti mette in profondo contatto con la natura, con te stesso e con Dio, proprio come è successo al profeta Elia. Il muro occidentale, o impropriamente conosciuto come muro del pianto, è quanto rimane dell'antico tempio del Re Salomone. Luogo santo per eccellenza di preghiera per gli Ebrei, è al giorno d'oggi meta di pellegrini da tutto il mondo. Osservando i momenti di preghiera degli Ebrei, mi sono chiesto il perché di così tanta enfasi percepibile dai loro movimenti e dalle parole pronunciate. Il loro "dondolarsi" di qua e di là, da ogni parte come la fiamma di una candela, trova spiegazione nel libro dei Proverbi: "L'anima dell'uomo è una fiamma divina." Ed ecco che quell'azione, ai miei occhi quasi grottesca, ha assunto un significato profondo.

Profonda è la piccolezza che si prova di fronte a questo muro, profondo e commovente è il lasciare un proprio pensiero, una propria preghiera scritta su un foglietto di carta tra le fessure di questo luogo santo, consapevoli che Dio le ascolterà.

Ultimo, ma non per importanza, il Santo Sepolcro. La tomba vuota è testimone di quanto il vangelo proclama: «Il Signore è veramente risorto». All'interno dell'edicola del santo sepolcro si è invasi da un'atmosfera surreale di pace e silenzio, che avvolge sia il corpo che lo spirito. Sensazione difficile da spiegare a parole: un senso di tristezza e allo stesso tempo di tranquillità mi hanno accompagnato durante il breve momento di preghiera personale davanti al sepolcro. Vorrei terminare con una frase del salmo 137: "Ti

# ALLE RADICI DELLA NOSTRA FEDE

*Da Nazareth a Betlemme a Gerusalemme: viaggio nel Vangelo*

rendo grazie Signore con tutto il cuore". Grazie perché ho potuto condividere questo viaggio con persone capaci di ascoltarmi, farmi ridere, donarmi piccole e grandi parti di loro stessi. Grazie per la profondità di quelle Parole ascoltate e per le meditazioni di Don Federico, e per il fatto che parlassero proprio a me. Torno a casa da questo pellegrinaggio pieno di gratitudine, con la speranza di vivere un po' di questa Terra Santa anche nella vita di tutti i giorni.



Marco Eliseo Don Federico, il diacono Cristoforo e un pellegrino in raccoglimento al "muro del pianto"

## CARITAS PARROCCHIALE: ATTIVITÀ E BISOGNI

Nell'anno che sta terminando la Caritas e il Centro di Aiuto alla Vita (Cav) hanno aiutato con pacchi alimentari 36 famiglie (25 italiane 11 straniere) per un totale di 111 persone, di cui 69 adulti e 42 minori. Oltre che un sostegno alimentare abbiamo distribuito vestiario, biancheria x la casa e tutto ciò che necessita per neonati (abiti, lettini, carrozzine, seggioloni... ecc). Molto importante all'interno della realtà Caritas è il centro di ascolto dove i volontari accolgono quanti si presentano, indipendentemente dalla religione. Cerchiamo per quanto possibile di sopperire ai loro bisogni. In questo periodo di crisi le richieste maggiori sono dovute alla perdita del lavoro con tutto quello che ne consegue. Siamo quindi alla ricerca di una o più figure professionali nell'ambito legale che possono collaborare con noi per far fronte in modo adeguato a queste diffuse situazioni. Quest'anno durante l'Avvento è tornata "La gerla della bontà": tutto ciò che si è raccolto verrà distribuito alle famiglie da noi sostenute. La Caritas è aperta tutti i venerdì dalle 16 alle 18, mentre per ritiro guardaroba tutti sabati dalle 10 alle 11.30. Invece il Cav è aperto i primi due giovedì del mese dalle 16 alle 18. Ci trovate in via Carducci 2 (tel.3346105545), con accesso dal parcheggio della Chiesa di San Gaudenzio.

Silva Grassilli



# IL NATALE DI GESÙ: CAREZZA DI DIO PER L'UMANITÀ

Nel lontano Oriente, quando a Roma regnava l'imperatore Augusto, alcuni Magi scrutando e studiando gli astri, videro durante una notte fredda e stellata una cometa, non ebbero alcuna esitazione: "Ci siamo! È quella attesa da secoli, quella che annuncia la nascita di un bambino divino, il Re dei Re".

Qui comincia la storia meno conosciuta. Mancava chi, a capo della carovana, li conducesse verso il luogo che la stella avrebbe indicato. Trovarono un Shoupé. Era una guida esperta - il suo nome in persiano significa proprio "guida nella notte" - che accompagnava i mercanti nei loro spostamenti tra la Persia e il Mediterraneo. Tutti lo conoscevano come uomo burbero, attaccato al denaro. Ma non c'era tempo per cercare qualcun altro più affidabile. "Quando arriveremo ti pagheremo bene, molto bene, tutto quanto ci chiederai": gli dissero per convincerlo.

Il viaggio fu senza sosta e assai faticoso. Arrivarono a Gerusalemme dove incontrarono un re, anche lui particolarmente interessato al bambino, ma diffidavano delle sue intenzioni. Avevano pure perso la stella e Shoupé era furioso con loro: "Stiamo perdendo tempo, qui non c'è nessun re delle genti!". Appena usciti dalla Città. La stella comparve di nuovo e ancora più luminosa. Il cuore dei Magi fu subito rinfrancato e ripresero pieni di speranza, a seguirla. Giunsero in un piccolo villaggio di pastori, di nome Betlemme. Improvvisamente videro la stella scendere e scomparire dietro una grotta. "Una stalla!" - sbottò Shoupé. "Non è possibile che questo Re dei Re, che viene dal cielo, abiti qui! O avete sbagliato stella o vi ha ingannato!". E girando loro le spalle concluse: "Comunque, contenti voi, fate in fretta quello che dovete e poi pagatemi!".

I tre Magi neppure diedero retta alle sue parole e subito entrarono nella stalla, rimanendovi molto tempo. Quando uscirono, trovarono Shoupé ancora più spazientito: "La paga e ci salutiamo!". I Magi erano come trasformati e, sorridenti, gli indicarono tutto il carico del tesoro: un carro pieno di oro, pietre preziose e profumi pregiati, dicendo: "Ecco il tuo compenso, è tutto per te".

"Ma non erano i doni per il Re dei re?" - rispose stupito dalla loro generosità. "Sì - replicarono i tre Magi - ma a Lui abbiamo lasciato solo tre piccoli cofanetti: non sarebbe bastato tutto il tesoro di questo mondo per ricambiare quello che noi abbiamo ricevuto da Lui".

"Mah, l'avevo capito fin dall'inizio che erano fuori di senno - borbottò a bassa voce - non pensavo però fino a questo punto". La buona sorte finalmente gli aveva sorriso: non gli sarebbe bastata un'intera vita per spendere quella grande ricchezza.

Tutto era pronto per il ritorno e già stava abbeverando i



cammelli prima della partenza. Ma il pensiero di cosa quei tre avessero visto di tanto straordinario lo incuriosiva sempre di più. "Ma chi avranno mai incontrato? Cosa avranno ricevuto di così prezioso? Una sbirciatina - pensò tra sé - non mi farà poi perdere così tanto tempo, solo

un'occhiatina... che sarà mai".

Si fece coraggio e aprì l'uscio: sentì uno squarcio nel cuore, fu come se si fosse spalancato il portone di una fortezza. Davanti a sé aveva il Re dei re! Quale stupore e meraviglia provò alla vista di un piccolo neonato, non seduto su un trono ma deposto in una mangiatoia! Le gambe gli tremavano. Entrò e si avvicinò a piccoli passi alla povera culla. Il bimbo aprì gli occhi e gli sorrise. Poi allungò la sua manina e gli diede una carezza sul volto ruvido e sporco, mentre una voce dolce gli sussurrava: "Caro Shoupé, ti ho cercato e aspettato da tanto tempo e ora ti ho trovato!". Mai nessuno, prima di allora, si era interessato a lui. Mai aveva ricevuto una carezza, neppure dalla madre che era morta dandolo alla luce. Non riuscì a dire nemmeno una parola ma solo a inginocchiarsi davanti al bambino: in quell'istante una luce intensa e calda gli entrò dentro, si aprirono gli occhi del cuore e della mente e riconobbe nel piccolo il Figlio di Dio.

Una pace e felicità mai provate. Se poco prima aveva ricevuto "tanto" dai Magi ora, in un momento, ricevette "tutto" dall'amore di Dio! Si sentiva ricco più di un re! Uscito dalla stalla, Shoupé non prese più la strada del ritorno, ma cominciò a girare il mondo e a distribuire ai poveri le enormi ricchezze ricevute dai Magi. Come loro, anche lui aveva trovato il vero Re, il suo tesoro più prezioso e pieno di gioia, e non poté fare a meno di donarlo e dividerlo con gli altri!

**Lo stupore dell'incontro con la misericordia di Dio  
ravvivi in ciascuno di noi la gioia della gratitudine  
e suscita il desiderio di condividere  
il tesoro dell'amore ricevuto!**

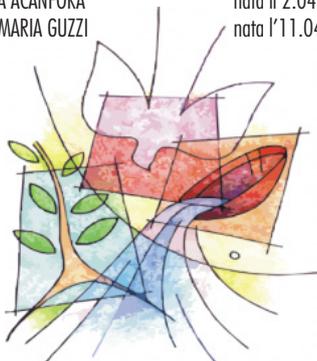
# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO

### DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017

#### San Gaudenzio

DENISE VOLI	nata il 20.09.2016
DESIRÉE VOLI	nata il 20.09.2016
EMMA ROMANELLO	nata l'11.02.2017
REBECCA ROMANO	nata il 17.02.2017
EDOARDO CAPRIOLI	nato l'11.03.2017
BIANCA ACANFORA	nata il 2.04.2017
ALICE MARIA GUZZI	nata l'11.04.2017



### DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

#### Santa Maria Assunta

MARGHERITA D'ALÍ	NATA IL 5.02.2017
SIMONE ANDOLFATTO	NATO IL 4.04.2017
LEONARDO BOCCATI	NATO IL 26.04.2017
VIRGINIA MAZZETTO	NATA IL 16.05.2017

### DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017

#### San Giovanni Battista

WILLIAM TESCIONE	NATO IL 10.06.2016
ANDREA CHIARELLO	NATO IL 18.12.2016
ALESSIO BELLAN	NATO IL 29.12.2016
MAILA GIANI	NATA IL 31.01.2017
GIADA SACCHEZIN	NATA IL 2.04.2017
TOMMASO MERAVIGLIA	NATO IL 9.05.2017
LUCA ZIZZO	NATO IL 4.07.2017
SAMUELE ZACCIA	NATO IL 7.07.2017
MATTEO LUONI	NATO IL 2.08.2017

## ORARI SANTE MESSE

### San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)  
ore 10.00 - ore 18.30

### San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)  
ore 7.30 - ore 10.30

### Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 20.30)  
ore 8.30 - ore 11.00

## CONTATTI

### Don Federico Papini

0331617028

### Don Alessio Marcari

0331617300

### Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

### Suore Carmelitane

0331361750

### Suore Missionarie

0331611386

## MORTI IN CRISTO

### SAN GAUDENZIO

#### Settembre

LUPO VITA MARIA	Fagnano Olona il 2.09.2017
RUBIN Sr BRUNA	Torino l'11.09.2017
LA TEGOLA GIACOMO	Legnano il 22.09.2017
GIANI GIOVANNA	Fagnano Olona il 26.09.2017
MACCHI LUIGI	Gorla Minore il 29.09.2107
GUZZO VITTORIO	Busto Arsizio il 28.09.2017

#### Ottobre

D'ADDIZIO MARIA	Busto Arsizio il 4.10.2017
STEFANINI MARIO	Busto Arsizio il 4.10.2017
OTTAVIANI OSVALDA	Fagnano Olona il 19.10.2017
GUIDOTTI ERALDA	Tradate il 19.10.2017
MARTINI TELENE	Busto Arsizio il 20.10.2017

#### Novembre

CARNELLI GIUSEPPE	Gallarate il 2.11.2017
BATELLI VITTORIO	Arona il 9.11.2017
LA ROSA EMILIA	Fagnano Olona il 13.11.2017
PELLEGRINI GIOVANNI	Busto Arsizio il 14.11.2017
AMBROSETTI CARLA MARIA	Fagnano Olona il 15.11.2017
BIANCHIN ARDUINO	Cuggiono il 17.11.2017
COLOMBO GIUSEPPE	Busto Arsizio il 18.11.2017
SALMOIRAGHI GASTONE	Castellanza il 25.11.2017
CASTIGLIONI CAROLINA	Busto Arsizio il 27.11.2017

### SAN GIOVANNI BATTISTA

#### Ottobre

SCANDROGLIO DANILO	Fagnano Olona il 19.10.2017
--------------------	-----------------------------

### SANTA MARIA ASSUNTA

#### Settembre

FORNO FRANCESCA	Marnate l'1.09.2017
GIUDICI DANIELE	Varese il 6.09.2017
MACCHI MARIA	Busto Arsizio il 16.09.2017
MAGLIANO GAETANA	Fagnano Olona il 24.09.2017

#### Ottobre

BEDON PRIMA	Fagnano Olona il 3.10.2017
CELLA PAOLO	Cassano Magnago il 20.10.2017
ENZO EMILIA	Cassano Magnago il 29.10.2017

#### Novembre

FERRARINI MARIA M.	Castellanza il 2.11.2017
PAROLO ENRICA UGOLINA	Fagnano Olona l'11.11.2017
COLOMBO LUCIANO	Busto Arsizio l'11.11.2017
CISCHELE MARIA	Gorla Minore il 12.11.217
BOMBAGLIO ANGELO	Gallarate il 17.11.2017

## ORARI RICEVIMENTO

### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	9.15 - 10.30
Martedì	18.30 - 19.30
Giovedì	18.30 - 19.30

### PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì	9.00 - 10.00
---------	--------------

### SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	16.00 - 18.30
Martedì	9.30 - 11.00
Giovedì	9.30 - 11.00
Venerdì	16.00 - 18.30

## SPOSI IN CRISTO, MATRIMONI DELL'ANNO 2017

DAVIDE LAMONICA e VERONICA TAGLIORETTI	28 gennaio 2017, San Giovanni Battista	PIZZO GIUSEPPE ALESSANDRO e NATIVO CRISTINA	2 settembre 2017, San Giovanni Battista
CHIARA TRIVELLIN e RICCARDO COLOMBO	24 febbraio 2017, Santuario B. V. della Visitazione	SPIRIDIONE EMIDIO e PIERRO MONICA	2 settembre 2017, San Gaudenzio
FABIO MUSSIDA ALMASIO e MICHELA PIN	27 maggio 2017, San Gaudenzio	MORETTI GAETANO e SARDELLI FEDERICA	7 settembre 2017, San Gaudenzio
LUCA CAVAGNINI e MILENA PIGNI	2 giugno 2017, San Gaudenzio	AMIANI MARCO e GRECO EMY	9 settembre 2017, San Gaudenzio
GIUSEPPE RAGONE e DANIELA VICCO	9 giugno 2017, Santuario B. V. della Visitazione	CATTANEO ANDREA e CARUSO ERIKA	16 settembre 2017, Santuario B. V. della Visitazione
MARCO COLOMBO e ELISA LEPORI	17 giugno 2017, Santuario B. V. della Visitazione	D'ANGELO ALESSANDRO e BERTOLDO ALEXANDRA	7 ottobre 2017, San Gaudenzio
LUCA MONFRINI e INA SEU	17 giugno 2017, San Gaudenzio	FINOTTI FABRIZIO e ROTA ALESSANDRA	21 ottobre 2017, San Gaudenzio
CHRISTIAN ALEXANDER HUAMAN COLLAZOS e MARTINA RUSSO	15 luglio 2017, Santuario B. V. della Visitazione		

# ORARI MESSE FESTIVITÀ

## 24 DICEMBRE – DOMENICA PRENATALIZIA

San Giovanni Battista	ore 07.30	don Alessio	
Santa Maria Assunta	ore 08.30	don Matteo	
San Gaudenzio	ore 10.00	don Alessio	
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Mario	
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Federico	
Santa Maria Assunta	ore 18.00	don Mario	— Messa nei vesperi - vigiliare del Natale con le 4 letture previste dalla liturgia (sono invitati in particolare adulti e anziani)
	ore 21.00	don Alessio	(sono invitati in particolare i bambini e ragazzi delle classi elementari con i loro genitori)
San Giovanni Battista	ore 22.30	don Federico	
San Gaudenzio	ore 24.00	Concelebrazione di tutti i sacerdoti	



## 25 DICEMBRE – NATALE DEL SIGNORE

San Giovanni Battista	ore 07.30	don Matteo
Santa Maria Assunta	ore 08.30	don Federico
San Gaudenzio	ore 10.00	don Federico
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Alessio
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Mario
San Gaudenzio	ore 18.30	don Matteo
<b>VESPERI della C.P.</b>		
<b>Santuario</b>	<b>ore 17.00</b>	<b>don Federico</b>

## 26 DICEMBRE – SANTO STEFANO

San Gaudenzio	ore 10.00	don Matteo
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Federico
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Alessio
San Gaudenzio	ore 18.30	don Mario

## 31 DICEMBRE – DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE

San Giovanni Battista	ore 07.30	don Federico	
Santa Maria Assunta	ore 08.30	don Matteo	
San Gaudenzio	ore 10.00	don Alessio	
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Mario	
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Federico	
San Giovanni Battista	ore 17.30	don Matteo	Canto del Te Deum
Santa Maria Assunta	ore 18.00	don Alessio	Canto del Te Deum
San Gaudenzio	ore 18.30	don Federico	Canto del Te Deum



## 1 GENNAIO – OTTAVA del NATALE del SIGNORE

San Gaudenzio	ore 10.00	don Alessio
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Federico
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Matteo
Santa Maria Assunta	ore 18.00	don Mario
San Gaudenzio	ore 18.30	don Federico
<b>VESPERI della C.P.</b>		
<b>Santuario</b>	<b>ore 17.00</b>	<b>don Mario</b>

## 6 GENNAIO – EPIFANIA DEL SIGNORE

San Giovanni Battista	ore 07.30	don Alessio
Santa Maria Assunta	ore 08.30	don Matteo
San Gaudenzio	ore 10.00	don Federico
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Alessio
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Mario
San Gaudenzio	ore 18.30	don Federico
<b>Celebrazione benedizione dei bambini e corteo dei magi</b>		
<b>San Gaudenzio</b>	<b>ore 16.00</b>	<b>don Federico</b>

## 7 GENNAIO – BATTESIMO del SIGNORE

San Giovanni Battista	ore 07.30	don Federico
Santa Maria Assunta	ore 08.30	don Alessio
San Gaudenzio	ore 10.00	don Alessio
San Giovanni Battista	ore 10.30	don Mario
Santa Maria Assunta	ore 11.00	don Federico
San Gaudenzio	ore 18.30	don Matteo
<b>Celebrazione dei SS. BATTESIMI</b>		
<b>Santa Maria Assunta</b>	<b>ore 15.00</b>	<b>don Federico</b>

